

Regione

Mondo Convenienza, ancora tensioni al sit-in

Clienti cercano di forzare il presidio per ritirare la merce, scoppia una lite: due feriti

CAMPI BISENZIO Non si placa la protesta dei lavoratori di Mondo Convenienza, il magazzino dei mobili low cost. E ogni giorno la tensione sembra crescere. Ieri mattina c'è stato l'ultimo episodio. In seguito a una lite tra alcuni manifestanti del presidio fisso di protesta che va avanti ormai da tre mesi, e due clienti che volevano ritirare la merce già acquistata, ci sono stati due feriti. Un cliente, secondo quanto ricostruito dai carabinieri che sono intervenuti, sarebbe stato spinto ed è caduto per terra infilandosi un polso. Uno dei manifestanti sarebbe invece caduto nel

corso della lite e avrebbe sbattuto la testa. Entrambi hanno fatto ricorso alle cure dell'ospedale, uno a Careggi, l'altro a Prato, entrambi in codice verde. Alla fine i due clienti hanno potuto prelevare la merce.

La vertenza Mondo Convenienza, davanti ai cancelli del magazzino di via della Gatti-

nella, va avanti dalla fine di maggio, quando i lavoratori della società appaltatrice del servizio di trasporto, montaggio e facchinaggio per conto del magazzino hanno iniziato uno sciopero ad oltranza bloccando le entrate e le uscite dei mezzi, denunciando condizioni di lavoro durissime, orari impossibili, fino a 14 ore al giorno consecutive, stipendi al minimo della soglia di povertà.

Qualche settimana fa, proprio per i sit in dei mesi scorsi, sono stati recapitati 32 avvisi di garanzia per violenza privata, a lavoratori e simpatizzanti della protesta che si

sono schierati al loro fianco durante i tentativi di sgombero. I lavoratori chiedono condizioni migliori, a partire con l'applicazione del contratto nazionale al posto del regolamento interno alla ditta RL2, per cui lavorano. A luglio erano arrivati 25 licenziamenti per i facchini che avevano scioperato. «I dipendenti in questione — aveva annunciato la RL2 — supportati da Si Cobas hanno messo a rischio di chiusura l'attività e quindi anche il posto lavoro di 180 colleghi che non partecipano agli scioperi».

A.Moll.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campi Bisenzio

La protesta davanti ai cancelli va avanti da fine maggio: qualche giorno fa sono stati recapitati 32 avvisi di garanzia ai lavoratori

Sotto choc la mamma accusata di aver ucciso il figlio di due anni

Domani sarà interrogata, al legale ha detto di non ricordare nulla di quel giorno

LIVORNO È sotto choc e confusa la donna cubana arrestata con l'accusa di avere ucciso il figlio di due anni e mezzo. Si trova nel carcere Don Bosco di Pisa con l'accusa di omicidio volontario premeditato e ieri ha incontrato l'avvocato Alice Smareglia che l'assisterà domani nell'interrogatorio di garanzia.

La donna, Kindelan Ballester Da Maris, 38 anni, ha realizzato che il piccolo Marcos non c'è più ma dice di non ricordare niente di quanto accaduto. Per questo è probabile che decida di non rispondere alle domande del gip. Intanto le indagini della squadra mobile guidata dal vicequestore aggiunto Giuseppe Lodesevano vanno avanti per cercare di ricostruire nei dettagli la vicenda.

Il piccolo aveva trascorso due settimane di vacanza in Toscana con la madre, che in passato qui aveva anche vissuto. Il 17 agosto avrebbe dovuto riportare il bambino al padre, un professionista torinese di 48 anni, ma, secondo la ricostruzione degli investigatori, l'avrebbe ucciso simulando una ferita dopo una caduta



Indagini
La polizia sta cercando di capire perché la donna la notte del 16 agosto si trovasse in un condominio di Livorno

dallo scivolo al parco giochi. La donna era separata dal padre del bambino e recentemente il giudice aveva affidato in via esclusiva il figlio al compagno. Alcune consulenze, di parte e d'ufficio, avevano messo in luce un disturbo di personalità ma non sembra che fossero emersi profili di pericolosità. Per questo il pa-

dre aveva tranquillamente affidato il piccolo alla donna per le vacanze. Invece le cose, secondo la ricostruzione degli inquirenti, sono andate diversamente. La notte tra il 16 e il 17 agosto la donna è stata trovata in strada, in una zona vicino Borgo Cappuccini, con il figlio agonizzante in braccio che perdeva sangue dalla boc-

ca. «È caduto oggi pomeriggio dallo scivolo, pensavo non si fosse fatto niente», ha raccontato tra le lacrime. L'autopsia ha invece rivelato che il bambino è morto per un'emorragia interna, provocata da una caduta violenta. Secondo gli inquirenti la donna avrebbe buttato il bambino dalle scale di un condominio dove le telecamere di sorveglianza l'hanno vista entrare undici ore prima.

Perché sia arrivata in quel condominio è quello che stanno cercando di capire gli investigatori. L'unica cosa certa è che il racconto della donna — il parco giochi di Tirrenia e la caduta dallo scivolo — è risultato falso.

Nei giorni scorsi la donna è stata ascoltata più volte dagli investigatori e dal pm e ha sempre confermato la sua versione dei fatti poi smentita dagli accertamenti della squadra mobile. Ulteriori elementi arriveranno agli esami della polizia scientifica su tracce di presumibile natura biologica ritrovate all'interno del condominio.

Antonella Mollica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sciopero

● La vertenza Mondo Convenienza, va avanti dalla fine di maggio, lavoratori della società appaltatrice del servizio di trasporto, montaggio e facchinaggio per conto del magazzino hanno iniziato uno sciopero a oltranza

Ponsacco (Pisa)

Falegname travolto in bici, donna indagata per omicidio stradale

PONSACCO (PISA) Sarà indagata per omicidio stradale l'ottantenne di Casciana Terme Lari che, lo scorso 12 agosto ha travolto con la sua auto **Gino Mori** mentre percorreva in bicicletta la strada provinciale 46. Lo ha deciso il pm titolare dell'inchiesta, Egidio Celano, che ha contestualmente ordinato l'autopsia sulla salma dell'ex falegname di Ponsacco. L'incidente è avvenuto alle 10.40 di mattina quando Mori, svoltando a sinistra lungo la strada è stato travolto dalla Jeep Renegade guidata dalla donna. Due auto dietro di lui si erano fermate avendo visto il segnale di svolta, secondo la ricostruzione della polizia municipale della Valdera invece la donna, superando le due auto ferme ha colpito l'uomo scaraventandolo sull'asfalto. Subito soccorso, Mori è giunto in condizioni disperate all'ospedale Cisanello di Pisa, a causa del volo di diversi metri aveva riportato fratture multiple e, soprattutto, un gravissimo trauma cranico con edema cerebrale che ha causato un coma durato 19 giorni, fino a giovedì 31 agosto quando l'uomo è spirato. Se la donna si fosse accorta della sua presenza o se fosse distratta da qualcosa lo accerteranno le indagini, che però adesso vanno avanti con un diverso capo d'imputazione: non più lesioni aggravate ma, appunto, omicidio stradale. Al vaglio le testimonianze dei due automobilisti che viaggiavano dietro la bici. Mori era molto conosciuto nel paesino della Valdera dove aveva sempre svolto l'attività di falegname.

Luca Lunedi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In carcere

● Una donna cubana di 38 anni è stata arrestata con l'accusa di aver ucciso il figlio di due anni e mezzo il 17 agosto

● Aveva raccontato che il bambino era caduto da uno scivolo

● Domani nel carcere di Pisa si terrà l'interrogatorio di garanzia della donna

Rimproverata, badante picchia coppia di anziani

Denunciata e licenziata: la 92enne che assiste le aveva lanciato il telefono in giardino

SESTO FIORENTINO L'aveva rimproverata perché era sempre al telefono nonostante lei continuasse a chiamarla perché suo marito, invalido sulla sedia a rotelle, 96 anni, aveva bisogno di lui. È quando l'anziana, 92 anni, ha strappato il telefono alla badante e l'ha lanciato in giardino, lei in tutta risposta ha aggredito la coppia mandando entrambi all'ospedale.

L'episodio è avvenuto venerdì all'ora di pranzo a Sesto Fiorentino. La badante, 52 anni, rumena, è stata denunciata dalla polizia intervenuta insieme ad un'ambulanza del n.8 dopo la chiamata del figlio

della coppia. Tutto comincia alle 13.30 quando l'anziana chiama la badante che vive in casa con loro. Il marito ha bisogno di lei. La donna però ignora le chiamate e continua a parlare al telefono. A quel punto l'anziana la rimprovera, le dice «basta con questo telefono», si alza, glielo strappa dalle mani e lo butta in giardino. Questo gesto scatena la reazione della badante che si avventa sulla donna e le graffia le braccia. Poi, come se non bastasse, prende a schiaffi l'anziana, facendo ribaltare la sedia a rotelle.

Dopo il parapiglia l'anziana riesce a chiamare il figlio che

Arezzo

Colpito in piazza con cinque coltellate

AREZZO C'è probabilmente un regolamento di conti per questioni che non riguardano la Giostra del Saracino all'origine dell'accoltellamento di uno straniero di 25 anni, in piena notte, in piazza San Giusto ad Arezzo. Il giovane è stato raggiunto da cinque colpi di coltello. Il fatto si è verificato in mezzo alle persone che affollavano la piazza per le iniziative legate alla Giostra del Saracino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vide poco distante. In pochi minuti arriva e si trova davanti una scena drammatica: il padre ancora per terra che perde sangue dalla testa, la madre sconvolta con le braccia graffiate, la badante seduta sul divano che piange senza preoccuparsi di prestare soccorso all'anziano. Chiama così il 112 e quando arrivano gli agenti si fanno raccontare quello che è accaduto. L'uomo, che ha difficoltà anche a parlare, conferma a gesti il racconto della moglie e fa capire di essere stato preso a schiaffi. La badante nel frattempo, anche in presenza dei poliziotti, continua a inveire e a insultare gli

La vicenda

● Un'anziana di 92 anni ha strappato il telefono alla badante e l'ha lanciato in giardino perché a suo giudizio restava troppo al telefono, lei in tutta risposta ha aggredito lei e il marito mandando entrambi all'ospedale

anziani. Soccorsi entrambi dall'ambulanza, vengono portati all'ospedale di Careggi dove all'anziano viene riscontrato un trauma cranico con una prognosi di 30 giorni, mentre per l'anziana la prognosi per le escoriazioni è di 6 giorni. La badante è stata denunciata dalla polizia e adesso il figlio presenterà querela per lesioni.

La donna, incensurata, è stata poi licenziata e allontanata dall'abitazione della coppia. Non si esclude che la rumena possa aver avuto una reazione così violenta anche per colpa dell'alcol. Quando gli agenti sono entrati in casa hanno trovato del vino in cucina e la donna sembrava aver bevuto qualche bicchiere di troppo.

A.Moll.

© RIPRODUZIONE RISERVATA